

Economia

(Teleborsa) - Il voto espresso della Commissione ENVI (Ambiente) del Parlamento europeo sulla proposta di estensione del sistema ETS – il sistema per lo scambio delle quote di emissione di gas a effetto serra – anche al trasporto stradale e marittimo è "una decisione estremamente negativa, che desta forte preoccupazione in tutti gli operatori nazionali". È quanto afferma il **presidente di Confrtrasporto-Confcommercio e della FAI (Federazione Autotrasportatori Italiani) Paolo Uggè** commentando l'approvazione della relazione.

"La Commissione Ambiente – spiega **Uggè** – non ha voluto recepire quanto espresso nel parere approvato dalla Commissione Trasporti (TRAN) del Parlamento europeo, sicuramente più sensibile agli impatti sul settore. Quest'ultima aveva proposto l'esclusione del trasporto stradale dal sistema e una profonda revisione dell'ETS destinato al settore marittimo. Se l'ETS si dovesse applicare all'autotrasporto – prosegue **Uggè** – avremmo un **incremento importante dei costi per le imprese**. Abbiamo stimato per il gasolio un **prevedibile aumento di 0,26euro/litro**, che comporterebbe, a titolo esemplificativo, un extra costo per un mezzo pesante di ultima generazione di circa 10mila euro annui. Analogo impatto potrebbe avere un mezzo ad alimentazione alternativa a GNL, che soltanto grazie a un ipotizzabile mix al 50% con il bio GNL potrebbe contenersi nell'ordine di 6mila euro all'anno. Inoltre – evidenzia il presidente di Confrtrasporto – bisogna tener presente la proposta di revisione della tassazione sull'energia, contenuta sempre nel Pacchetto Fit for 55, che intende eliminare i benefici in termini di accisa per il gasolio commerciale nel trasporto stradale e per quello marittimo e che, sommata agli extracosti che porterà l'ETS, genererebbe una penalizzazione insostenibile per gli operatori nazionali. Non va mai dimenticato, infatti, da un lato che il trasporto marittimo è intimamente internazionale e che, quindi, ogni difforme regolazione locale rischia di alterare le corrette dinamiche concorrenziali tra le imprese; dall'altro, che in condizioni normali l'accisa sul gasolio per autotrazione italiana è la più alta d'Europa. L'auspicio è che il Parlamento europeo possa nella prossima sessione plenaria riprendere quanto proposto dalla Commissione Trasporti, modificando il sistema ETS per il trasporto marittimo ed escludendo la sua applicazione al trasporto stradale. Ringraziando quei parlamentari e gruppi politici italiani che in Commissione Ambiente (ENVI) si sono battuti per ostacolare una norma devastante per le imprese di trasporto nazionale. Ci aspettiamo – conclude **Uggè** – una netta presa di posizione e un'azione a supporto delle nostre imprese da parte del Governo e di tutti i parlamentari italiani nelle prossime fasi".

POSTI VACANTI

Estetiste e ingegneri ecco i lavoratori diventati introvabili

Le nostre aziende faticano a reclutare quattro profili su dieci
Con la ripresa è emerso il divario tra formazione e impiego

di **Rosaria Amato**

ROMA – Quattro lavoratori su dieci sono “difficili da reperire”. Prima della pandemia, nell’aprile del 2019, il tasso, rilevato tutti i mesi dall’indagine Excelsior di Unioncamere-Anpal era al 27%, e concentrato in prevalenza su alcune figure. Adesso invece «non si tratta più della mancanza di poche figure specializzate - rileva Maurizio Del Conte, professore di Diritto del Lavoro alla Università Bocconi -, ma di una forte carenza di percorsi formativi seri, che è emersa nel momento in cui, con la ripresa, è aumentata la domanda di lavoro. E tra l’altro le imprese a loro volta non solo non sono in grado di formare, a volte non sanno di quali professionalità hanno davvero bisogno». «C’è un’esplosione di richieste soprattutto nei servizi, a cominciare dal turismo che cresce del 30% sul 2021 - spiega il presidente di Unioncamere, Andrea Prete -. Da qui a luglio serviranno un milione e mezzo di lavoratori. Si può uscire da questa situazione solo allineando i percorsi formativi alle esigenze delle aziende: gli Istituti tecnici superiori lo fanno, ma in Italia sono ancora pochi, mentre in Germania formano un milione di lavoratori».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88 - L. 1979 - T. 1979



L'industria

Nelle fabbriche è caccia ai tecnici "I turni sono vuoti"

Se alcuni anni fa nelle fabbriche erano di difficile reperibilità operai molto specializzati, come gli esperti in meccatronica, adesso le aziende sono pronte a fare un elenco lunghissimo delle professionalità tecniche che mancano: «Informatici, esperti di stampaggio, tornitori,

52,6%

Operai metallurgici
Difficili da reperire
operai specializzati di
tutte le qualifiche

fresatori, manutentori, saldatori, muratori - spiega Laura Dalla Vecchia, presidente di Confindustria Vicenza -. E poi, più in generale, manca personale disposto a fare i turni, nonostante

in quel caso i salari siano più alti». Le soluzioni all'emergenza passano per gli Its, secondo l'imprenditrice, ma serve anche un maggiore coinvolgimento delle donne: «Non bastano gli asili nido, sarebbe meglio fare in modo che tutte possano permettersi di pagare servizi domestici, a cominciare dalla baby sitter».

La cura della persona

Centri di bellezza senza apprendisti "Estate a rischio"

C'è una difficoltà generale che riguarda tutte le professioni artigianali, ma in questo momento emerge soprattutto la domanda nel settore estetico, dal momento che «siamo vicini all'estate, e serve molta più manodopera», spiega Stefania Baiolini, presidente di Confartigianato Esteti-

58%

Operatori estetici
I centri estetici in cerca
di nuovo personale in
vista dell'estate

sti. «Dalle scuole i ragazzi non escono preparati non solo dal punto di vista tecnico - osserva Baiolini - ma anche sui sacrifici che la professione richiede. Chiedono magari il part-time, e invece da noi

si lavora di più il sabato, a volte anche la domenica». Ma trovare apprendisti è un'impresa per tutti gli artigiani: «Prima mi aiutava mio padre, che è morto per il Covid - dice Alessio Salustri, falegname in un piccolo centro in provincia dell'Aquila -. Ora sono solo, i giovani non vogliono intraprendere questo tipo di lavoro».

I professionisti

In Italia mancano chimici e informatici "Paghe troppo basse"

Per medici e infermieri le difficoltà vengono da lontano, da un sistema a numero chiuso che da tempo sarebbe da riformare. Ma l'indagine Excelsior stima anche un tasso di difficile reperibilità del 70% per i dirigenti, del 55,3% per gli specialisti in informatica, chimica o fisica e del

55,3%

Professionisti
Difficili da trovare anche gli specialisti in materie scientifiche

46,7% per gli ingegneri. «L'Italia non si è preparata alla grande trasformazione tecnologica e digitale del lavoro - afferma Roberto Benaglia, segretario generale Fim Cisl -. Le scuole puntano più sui licei

che sull'apprendistato duale, che permetterebbe ai giovani di formarsi mentre studiano». Ma c'è un altro aspetto: «Serve rendere interessante il lavoro in fabbrica, anche attraverso gli stipendi. Troppe imprese pensano di poter assumere un ingegnere con un contratto di apprendistato, pagandolo 1400 euro al mese».

I servizi

Il turismo a corto di cuochi e camerieri "Ne servono 300mila"

La ricerca affannosa da parte di albergatori e ristoratori di camerieri, ma anche di cuochi e pizzaioli è sul tavolo da diverse settimane. Una carenza che gli operatori stimano in circa 300 mila lavoratori, strascico delle chiusure prolungate dovute alla pandemia. Ma non c'è solo il turismo:

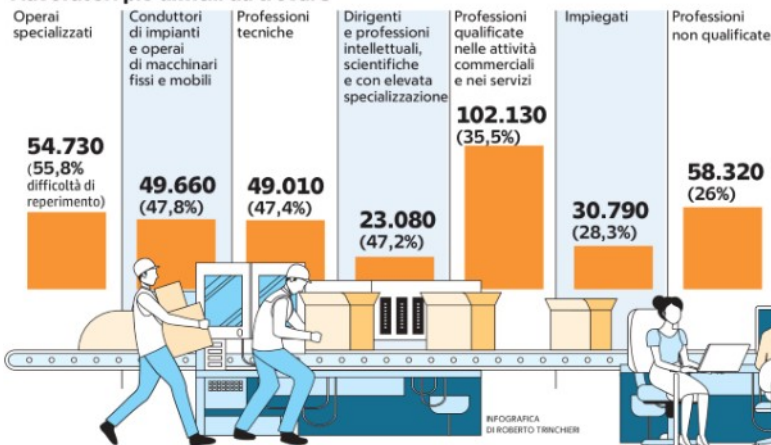
38%

Ristorazione
Ristoranti e bar non trovano camerieri, cuochi, pizzaioli

tra i settori in maggiore difficoltà a causa del Covid-19 c'è anche l'autotrasporto. «Il problema della carenza di autisti sta diventando un'emergenza, potrebbe bloccare la ripresa - denuncia Carlotta Capi

poni, segretaria generale Fai-Confrasperto -. In tutta Europa ne mancano 400 mila, in Italia almeno 17 mila. Con il Covid sono andati via i romeni, perché non volevano fare il vaccino. Ora gli ucraini, che si sono arruolati. E gli italiani non vogliono sostituirli: è un lavoro molto faticoso, che richiede grandi sacrifici».

I lavoratori più difficili da trovare



Assunzioni previste

